

Cassa Italiana Geometri  
Protocollo Generale  
cipea 000646773 11/12/2018



Ai Presidenti dei Collegi dei Geometri e GL di  
Asti  
Cosenza  
Forli-Cesena  
Lucca  
Messina  
Modena  
Pavia  
Pistoia  
Sassari

e.p.c.

Ai Presidente e al Consiglio di  
amministrazione del CNGeGL

Ai Presidenti dei Collegi dei Geometri e GL  
d'Italia

Ai Delegati della Cassa Italiana di Previdenza e  
Assistenza Geometri liberi Professionisti

Egregi Presidenti,  
in riscontro alla vostra del 10 dicembre 2018, mi corre l'obbligo di ricordarvi che  
gli organi della Cassa sono:

- le Assemblee degli iscritti (eleggono i Delegati)
- l'assemblea rappresentativa costituita dal Comitato dei Delegati degli iscritti
- il Presidente
- il Consiglio di Amministrazione
- la Giunta Esecutiva
- il Collegio dei Sindaci.

Fatta la doverosa precisazione, vi invito a rientrare nella correttezza  
istituzionale che in qualità di Presidenti dovreste avere, operando con diligenza,  
obiettività e dando corretta informazione.

L'allarmismo che state diffondendo denota una scarsa conoscenza del nostro  
sistema previdenziale e del provvedimento proposto al comitato dei Delegati  
ovvero, in subordine, una interpretazione pretestuosa e/o errata dello stesso,  
atteso che viene omesso buona parte del provvedimento in parola e  
precipuamente la sua valenza sociale.

Peraltro la Vs. interpretazione è indubbiamente fuorviante, determinando  
sterili allarmismi all'interno della ns. categoria e, nel contempo, Il Vostro  
comportamento irresponsabile è aggravato dalla carica "pubblica" rivestita che,  
invece, dovrebbe rappresentare una garanzia per la platea degli iscritti che vi  
hanno dato la fiducia ed il mandato di rappresentanza, che nella specie viene

ricambiato con informazioni volutamente imprecise e parziali, in modo da generare semplicemente destabilizzazione.

Ed invece la carica da Voi rivestita imporrebbe l'obbligo di approfondire accuratamente, senza nulla tralasciare, e di documentarsi prima di suscitare incertezza, sconforto e allarmismo nella categoria. Usare surrettiziamente questi espedienti per scopi puramente politici vi rende irresponsabili e scorretti istituzionalmente principalmente nei confronti di chi Vi ha eletto.

Detto ciò e per sgombrare il campo da ogni dubbio o alibi in merito giova sintetizzare i tratti salienti del provvedimento che sarà portato in approvazione del comitato dei Delegati.

Contributo soggettivo e riversamento del contributo integrativo:

- Aumento aliquota soggettivo dal 15% al 18%, **senza aumento del contributo minimo obbligatorio** che rimarrà di € 3.285 con l'unica differenza che sarà capiente fino a un reddito di € 18.250 (attualmente € 21.900).
- Integrativo versato nel montante contributivo di ogni iscritto incrementando l'assegno pensionistico (calcolato sul Volume d'affari)
  - **40%** nel caso d'iscrizione dopo il 1.1.2010;
  - **30%** nel caso d'iscrizione dal 1.1.2000 al 31.12.2009;
  - **10%** nel caso d'iscrizione prima del 1.1.2000.

Vi ricordo che il contributo integrativo viene corrisposto dal committente alla Cassa per tramite il professionista (che funge da sostituto) che lo espone in fattura e che fino ad oggi viene utilizzato per le pensioni d'invalidità, inabilità, provvidenze straordinarie, maternità, welfare di categoria tra cui la polizza sanitaria integrativa e LTC, per i costi di amministrazione e in parte per il debito previdenziale accumulato dal precedente sistema retributivo o reddituale; quindi ha uno scopo meramente solidaristico non concorrendo a formare il montante contributivo.

Inoltre, è stato previsto un minimo e un massimo da retrocedere, così stabiliti:

- **La quota da retrocedere al montante contributivo non può essere inferiore al 20%** del contributo integrativo minimo dovuto nell'anno (**pari a 329 € nell'anno 2019**).
- La percentuale da retrocedere al montante contributivo viene applicata fino all'importo equivalente al limite reddituale ove viene applicata l'aliquota del soggettivo (pari a 154.350 € nel 2019).

Da quanto sopra esposto e dai dati statistici sui redditi di categoria si evince che circa il **70% della categoria, pur non avendo nessun aumento contributivo, vedrà accrescere il suo montante contributivo, e quindi la sua futura pensione, almeno di 329 €/annui mentre la restante platea per ogni Euro versato in più di soggettivo si vedrà accrescere il suo montante contributivo di 4€ circa, incrementando mediamente, in tal modo, le pensioni del 33%.**

Chiunque ha una minima conoscenza del nostro sistema previdenziale, non può disconoscere che per le pensioni di anzianità e vecchiaia anticipata, rispettivamente nel 2007 e 2010, siamo passati dal sistema retributivo, molto generoso e squilibrato nel rapporto contributi/prestazioni, al sistema contributivo più equo e che restituisce nel tempo quanto versato. Questo passaggio, se pur giusto ed equilibrato, porterà con l'attuale aliquota del 15% a restituire pensioni non adeguate alle esigenze della vita quotidiana dei geometri, atteso che il sistema contributivo si basa esclusivamente sui contributi versati.

Si stima che il provvedimento in parola, se approvato, porterà maggiori entrate annue del contributo soggettivo per 30 Milioni, ma al contempo restituirà agli iscritti annualmente circa 50 Milioni d'integrativo, oltre ai 30 Milioni di soggettivo versato, poiché destinati interamente al montante contributivo; e quindi una passività a regime di 50 milioni annui destinati ad incrementare le pensioni, il che dimostra con assoluta evidenza come il provvedimento sia sicuramente a favore degli iscritti.

Il provvedimento si ritiene altresì valido poiché nell'immediato porterà nuove risorse - liberando parte l'integrativo che oggi viene usato a parziale copertura del debito previdenziale accumulato con il vecchio sistema retributivo - che possono essere destinate all'ampliamento del welfare di categoria.

Inoltre, dal punto di vista della sostenibilità dell'ente risulta essere efficiente, come dimostrato dal bilancio attuariale, in quanto si avrebbe un maggior flusso contributivo nell'attuale periodo dove sono presenti ancora le vecchie (e generose) pensioni retributive ed al tempo stesso una maggiore spesa pensionistica allorquando le pensioni retributive saranno quasi in via di estinzione.

**Da ultimo, ma per non per importanza, vorrei sottolineare che finalmente oltre a ragionare sulla stabilità della Cassa si fa qualcosa per assicurare pensioni più adeguate per le nuove e future generazioni.**

Tanto mi era dovuto con l'auspicio di essere stato esaustivo nel rappresentare la prima riforma strutturale a favore degli iscritti.

Sperando che da oggi anche voi possiate focalizzare l'attenzione, oltre che per scopi meramente politici e personali, nell'individuazione di misure e riforme a sostegno dei giovani e dell'intera categoria.

Distinti saluti.

IL Presidente  
Geom. Diego Buono

